

# LA FAMIGLIA SAVAGE

**regia** Tamara Jenkins

**con** Philip Seymour Hoffman, Laura Linney, Philip Bosco, Peter Friedman, David Zayas, Cara Seymour

**sceneggiatura** Tamara Jenkins

**fotografia** W. Mott Hupfell II

**montaggio** Brian A. Kates

**scenografia** Jane Ann Stewart **costumi** David C Robinson

**musica** Steohen Trask

**produzione** Anne Carey, Ted Hope, Erica Westheimer

**distribuzione** 01 Distribution

**durata** 1h54m



Usa 2007

---

**La trama:** Wendy e Jon sono fratello e sorella, intorno ai quaranta anni e vivono lontani l'uno dall'altra. Improvvisamente sono riavvicinati dall'improvvisa malattia del padre, severo e scorbutico, di cui sono costretti a prendersi cura, anche se malvolentieri. Pur vivendo esistenze separate ed indipendenti i due fratelli impareranno di fronte a molte difficoltà, a ritrovare un rapporto perduto, ed a riallacciare un legame con il padre mai amato veramente fino ad allora.

---

**La regista:** Nata nel 1962 a Philadelphia, Tamara Jenkins è un'attrice, sceneggiatrice e regista. Inizia con dei corti nei primi anni novanta. Dirige il suo primo lungometraggio, *Slums of Beverly Hills* nel 1998, presentato a Cannes e al Sundance, e seguito solo nove anni più tardi da *La famiglia Savage*. Come attrice è apparsa in *Happy accident* ('00), e *Love in the time of money* ('02).

---

**Il film:** Uno dei più apprezzati film indipendenti della scorsa stagione cinematografica, *La famiglia Savage* è l'opera seconda di una sceneggiatrice, regista e attrice americana, a distanza di dodici anni dal suo primo film. E' la storia dolce-amara della riscoperta del rapporto perduto fra due fratelli e il loro anziano genitore, malato e bisognoso delle loro cure, raccontata con disillusione, umorismo e pacata euforia, che ne ha fatto un piccolo caso in America, a tal punto da farlo arrivare agli Oscar. Wendy e Jon, sono due quarantenni come tanti. Vivono un'esistenza per così dire

normale, con un lavoro regolare, relazioni sentimentali che non li impegnano più di tanto, e non si frequentano quasi mai l'uno con l'altra. Entrambi non hanno molti rapporti con il padre, da sempre schivo e distaccato, aspetti caratteriali che lasciano presupporre un cattivo rapporto con i figli già dall'infanzia.

I due fratelli hanno imparato a distaccarsi dai problemi familiari che hanno compromesso la loro gioventù e vivono finalmente una vita autonoma lontana dall'opprimente figura paterna. Questo però li ha anche allontanati l'uno dall'altra e pur consapevoli del forte legame di sangue che li unisce, vivono esistenze distinte, in due città diverse e lontane.

Entrambi hanno sogni in campo letterario: Wendy è una drammaturga impegnata dell'East Village in continua ricerca di sovvenzioni, ma che per vivere fa l'impiegata e si trascina da anni in una triste storia di sesso con il vicino sposato. Jon insegna all'Università di Buffalo e pubblica libri, ma è nevrotico, scontento della propria vita e indeciso se sposare la fidanzata europea. Le loro vite sono dei microcosmi complicati che ruotano esclusivamente attorno a loro stessi, non lasciando spazio per nessun altro, e l'ultima cosa che si aspettano e vorrebbero in questo momento delle loro esistenze frustrate e deluse, è dover prendersi cura del dispotico e autoritario padre da cui hanno fatto tanta fatica ad allontanarsi. Il tema dell'egoismo esistenziale, morale e sociale, insieme all'eterna questione del quando si diventa veramente adulti, si sposano egregiamente, grazie alla scrittura accurata, ironica e disincantata della Jenkins, al tema dell'invecchiamento dei propri genitori, elemento della vita che ognuno è destinato ad affrontare e che mette di fronte alle vere responsabilità del crescere.

Questo materiale superbamente tradotto in parole dalla sceneggiatrice/regista, trova motivo di evolvere ed arricchirsi sullo schermo grazie alla prova di tre attori fantastici. I due fratelli interpretati da due dei migliori attori della nuova generazione, Philip Seymour Hoffman (*Onora il padre e la madre, Capote, Il dubbio*) e Laura Linney (*Mystic river, The Truman show, Kinsey*), che ci regalano il ritratto di due losers indimenticabili, e Philip Bosco (volto noto del serial *Law & Order*) nel ruolo del padre, impareggiabile nel raccontare un uomo nei suoi ultimi giorni.

*La famiglia Savage*, che vanta anche la produzione esecutiva di Alexander Payne, regista di *A Proposito di Schmidt* e di *Sideways*, è stato nominato agli Oscar per la migliore sceneggiatura originale e per la migliore attrice Laura Linney, mentre Philip Seymour Hoffman è stato nominato come migliore attore ai Golden Globes.

V.M.